

IL FALSE FLAG STAVOLTA SEMBRA RIUSCITO

 maurizioblondet.it/il-false-flag-stavolta-sembra-riuscito/

Maurizio Blondet 13 Giugno 2019
0

June 13,
2019

Due petroliere in fiamme nello stretto di Hormuz, la *Front Altair* di proprietà norvegese e la *Kokuka Courageous*, di Singapore ma giapponese. Sembra colpite da siluri. Gli equipaggi sono soccorsi e salvati dagli iraniani e da navi americane, le cui forze sono state notoriamente aumentate nelle scorse settimane.

Immediatamente il segretario di Stato Mike Pompeo accusa Teheran del misfatto. “Attacchi non provocati, chiara minaccia alla sicurezza internazionale”. Perché mai Teheran avrebbe dovuto compiere questa provocazione, non può essere spiegato razionalmente. Il generale (in pensione) Jack Keane, intervistato dalla Fox News, la motiva così: “Gli iraniani stanno cercando di mettere sotto pressione gli alleati degli Stati Uniti e la comunità internazionale perché gli Usa sollevino le sanzioni economiche che abbiamo imposto all'Iran”. Così tutto è logico.

Mentre Shinzo Abe era in visita a Teheran

Mentre ciò avveniva, era in visita a Teheran il primo ministro Shinzo Abe (il Giappone è un grande importatore di greggio iraniano): aveva un messaggio scritto del presidente Donald Trump, che voleva consegnare all'imam Khamenei. Il quale ha risposto:

“Non abbiamo dubbi della vostra (del Giappone) buona volontà e serietà, ma riguardo al messaggio del Presidente americano, personalmente non ho nessuna risposta per lui. Con Lei parlerò delle cose che ha detto, ma a lui non rivolgo alcun messaggio, perché non lo ritengo una persona degna con la quale scambiare messaggi.”

L'imam Khamenei ha proseguito: “Lui (Trump) dice che sono ‘pronti ad iniziare negoziati onesti’ con noi, ma non crederemo mai a queste parole. Negoziati onesti con persone come Trump non possono avere luogo. L'onestà è molto scarsa tra gli uomini di Stato americani. Noi crediamo che non è possibile risolvere alcun problema negoziando con gli Stati Uniti. [Durante e dopo i negoziati] gli americani non hanno fatto altro che aumentare la loro ostilità. Nessuna nazione libera accetta di condurre negoziati sotto pressioni.”

Khamenei ha quindi dichiarato che la Repubblica Islamica “non ha alcuna fiducia” negli Stati Uniti e che “non ripeterà le amare esperienze” che ha avuto nei negoziati che hanno portato all'accordo nucleare del 2015, successivamente unilateralmente abbandonato da Washington.

“L'Iran ha condotto dei negoziati con gli Stati Uniti e gli Europei per cinque o sei anni, e raggiunto un'intesa. Gli americani, però, hanno poi violato un accordo sottoscritto”, ha detto la Guida della Rivoluzione, sottolineando che nessuna persona saggia intraprenderebbe negoziati con un paese che è venuto meno a tutti gli accordi.

Khamenei ha poi affermato: “Trump ha dichiarato di non voler rovesciare il nostro ordinamento. In questi quaranta anni tutti i Presidenti americani hanno tentato di rovesciare la Repubblica Islamica dell'Iran, ma non ci sono riusciti. Se lui potesse, lo farebbe. Che dica che non cerca di farlo è una menzogna. Se potesse lo farebbe, ma non può farlo.”

“Quanto alle ripetute e mai provate accuse di sviluppo dell'arma nucleare mosse contro l'Iran, la massima autorità politica e religiosa della Repubblica Islamica ha dichiarato: “Ho emesso una 'fatwa' (decreto giuridico-religioso) che proibisce la produzione delle armi nucleari, ma dovete sapere se avessimo voluto costruirle, gli Stati Uniti non avrebbero potuto fare nulla al riguardo. Gli Usa non sono nella posizione di poter decidere quale paese può possedere le armi nucleari e quale no mentre loro stessi hanno accumulato migliaia di testate militari nucleari.”

Il regime saudita ha accusato l'Iran dell'attentato alle due petroliere anche prima di Pompeo.

Il 12 giugno, cioè un giorno prima dell'attentato alle petroliere, si viene a sapere che “con una lettera, Donald Trump ha informato la Camera e il Senato della sua decisione di dispiegare un numero limitato di soldati in Yemen e in Siria per combattere i terroristi di Al Qaeda. Le forze americane parteciperanno ad operazioni nella penisola araba contro Al Qaeda, e contro Daesh in Siria dove coopereranno con le milizie curde”. In un secondo messaggio (sic) Trump ha citato “continue minacce terroristiche in Siria e Irak”.

Secondo Zero Hedge, a fare il colpo sono stati i sauditi, che così “prendono due piccioni con una fava: il rincaro del greggio, e la guerra americana all'Iran”.



zerohedge@zerohedge

Two ships with one stone:

Saudis get i) higher oil price ii) US to attack Iran

2:24 PM – Jun 13, 2019

[Twitter Ads info and privacy](#)



Il Jerusalem Post esulta:

L'ATTACCO ALLE PETROLIERE DEL GOLFO METTE TRUMP IN UN VICOLO CIECO SULL'IRAN – ANALISI

Il Segretario di Stato americano Mike Pompeo è volato in Iraq, dove ha riferito di aver mostrato l'intelligence irachena sulle minacce.

DI SETH J. FRANTZMAN

<https://www.jpost.com/Middle-East/Tanker-attack-puts-Trump-in-a-bind-on-Iran-analysis-592398>

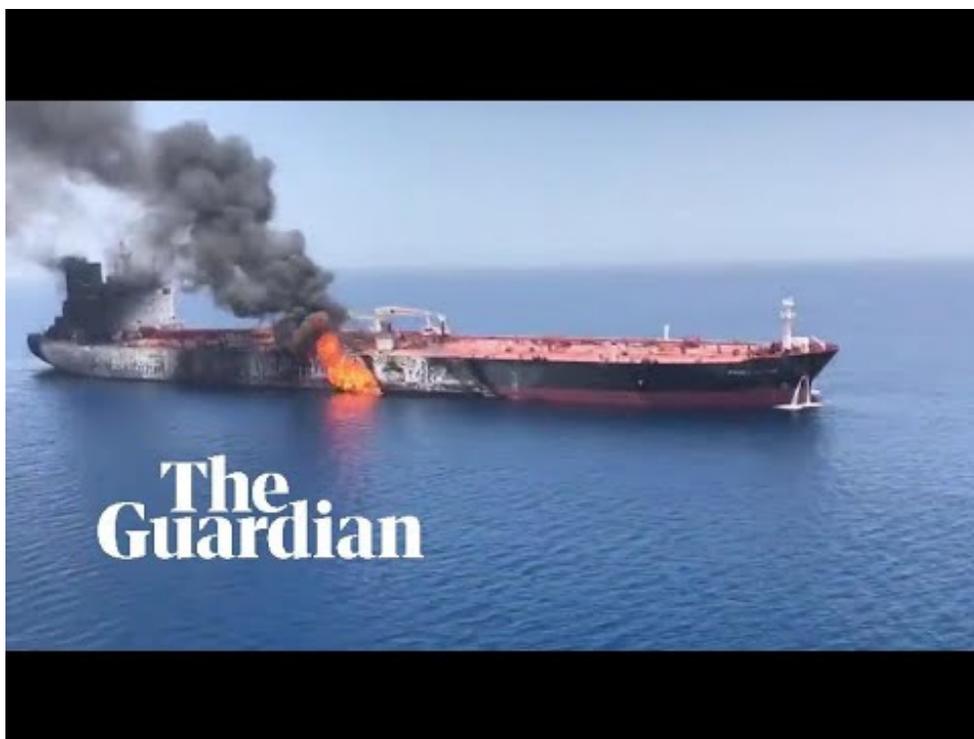
Già un mese fa abbiamo informato che un false flag era in preparazione contro l'Iran nel Golfo, in anticipazione del quale John Bolton aveva fatto affluire nel Golfo la porterei *Lincoln* con la sua squadra navale al completo, e inoltre una squadra di bombardieri pesanti B-1 B Lancer.

<https://www.maurizioblondet.it/guerra-alliran-si-prepara-un-false-flag/>

La settimana scorsa la Casa Bianca ha nominato come assistente del segretario di Stato per il Medio Oriente tale **David Schenker** (j) che viene dal **Washington Institute for Near East Policy** (WINEP), un think tank che è praticamente un ufficio del Mossad. È stato fondato dall'American Israel Public Affairs Committee (AIPAC), la più potente lobby filo-israeliana degli USA.

Quasi certamente indicato da Jared Kushner, j, il bel genero che sta alla guida della politica anti-iraniana nel nome di Sion, il nuovo arrivato si unisce ad un formidabile gruppo di sobri personaggi come “il negoziatore internazionale” di Trump per il Medio Oriente **Jason Greenblatt**, ebreo ortodosso ed avvocato della Trump Organization, che ha scritto un **editoriale** sul New York Times che incolpa Hamas di mettere alla fame i palestinesi di Gaza. E infine **David Frideman**, ex ambasciatore in Israele, ortodosso devotissimo, che pende dai consigli del rabbino **Aryeh Lightstone, che è descritto**, un israeliano esperto in “educazione ebraica e difesa di Israele”. Un tempo Lightstone descriveva Donald Trump come un “pericolo esistenziale sia per il Partito repubblicano che per il Stati Uniti “. Poi ha cambiato idea....

Una volta ricordato che sia Mike Pompeo che il vice presidente Mike Pence sono “*christian zionists*”, credenti nel dare ad Israele la vittoria sui suoi nemici onde accelerare il secondo Avvento; e il Consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton, ha ricevuto il premio “**Defender of Israel Award**” ed è un esplicito sostenitore della guerra con l'Iran, il quadro è completo. Aspettiamo gli eventi.



<https://youtu.be/k7SI0zl64WI>